



GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI — Città all'anno 15 — Semestre Lire 8 — Trimestre Lire 4 — A 6 mesi Lire 12 — Anno Lire 25 — Per gli Stati dell'anno si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cost. 5.

Quel che avviene alla Camera

Bisogna proporsi con una certa apprensione questo argomento davanti gli spettacoli d'intemperanza, di vergognose scandescenze, efferati troppi spesso dalla Camera e per meglio dire da talenti deputati di quella parte, nonchè col calmo criterio dell'uomo politico che ha buone ragioni per far valere.

L'ultimo scandalo ci venne dato dal Crispi il quale attaccò il Mancini con tutta l'ingiustizia e la trivialità dell'invettiva, scendendo al livello delle passioni e del linguaggio di piazza, nonché col calmo criterio dell'uomo politico che ha buone ragioni per far valere.

L'on. Crispi, che l'altrove rimproverò al Mancini d'aver fatto versare per Borboni, aveva già rimproverato l'on. Zanardelli d'aver servito la destra, aveva già dichiarato l'on. Cairoli meritevole del suo disprezzo.

Ciò non gli impedisce di esser oggi pettorata con questi due, come la penna del Mancini per Ferdinando di Borbone non gli impedisce di esser collegata con lui nel primo ministero Depretis.

Adunque l'on. Crispi fa dipendere il suo giudizio sui concetti politici solamente dalla contingenza dell'avversari alleati od avversari nelle sue ambizioni?

Questi versari al Borbone non sono del resto tali cosa che menomi all'on. Mancini la fama giustamente meritata di vecchio liberale. Se la memoria non inganna, fu nel 1857, all'epoca delle mize di Ferdinando con Maria Teresa l'Austria, che il Mancini, di casacchia, scrisse uode. Senza dire che Ferdinando non s'era ancora rivelato che fu più tardi, non è a serio giudicare l'uomo dal ragazzo e al 36 cinquantottenni anni di vita politica e di lotta liberale del Mancini contrappone un compimento che egli possa aver fatto sui bacchi del ginocchio.

Non è a dire — ed è di una suprema ingiustizia.

Meglio er ricordare quest'altro documento del Mancini, che segna una pagina vera e non mai suscitata nella sua vita politica.

La protesta del Parlamento napoletano scritta dal Mancini il 15 maggio 1848.

Il Mancini dà salvarsi col' esilio dal 25 anni d'andanza ai ferri che quel suo esilio gli fruttò dalla reazione borbonica. E poi, esilio lavorò sempre per la casa italiana.

Tutto questo s'vuol dimenticare, e si eccita la turba dimenticare, per aver la marcia, la marcia, la marcia: «Voi foste poveri dei Borboni!»

Se gli uomini politici di primo ordine giudicano così come giudicherà l'opinione pubblica?

La Rassegna su questo scabioso argomento osserva in ragione: «Il meridionalismo, specialmente debbono essere alliti all'incidenti di ieri. Un giorno è l'on. Nicotri contro Lovito, un altro sono e on. Trinchera e On. Deputato, un altro sono e on. Crispi e Mancini? E dopo i meridionali, come dolersi i pentacchi perché quelle sono tutte cose che si conducono su questa cartolina del pentacchi».

Noi ci permettiamo di altra osservazione, ed è che di frote a questa scandescenze, la Camera dovrebbe di di mandare, e poi per riprendere, per punire.

Nel Regolamento della Camera non troviamo altra pena disciplinare che questa.

«Art. 46. Se un deputato tura l'ordine, o pronunzia parola sconvolta, o l'ordine lo richiama a non parlare, il richiamo può pronunciarsi alla Camera le sue spiegazioni, se pretende respingere la censura inflittagli dal Presidente, o questi invita la Camera a decidere per alzata e seduta, senza discussione».

È un precedente articolo dice: «Art. 31. Ogni imputazione di mala intenzione, ogni personalità è maleducazione dell'ordine».

Ma allora queste violazioni dell'ordine bisogna dire che sono all'ordine del giorno!

In Francia per fatti consimili hanno la pena dell'espulsione. In Inghilterra hanno anche la prigione nel recinto del Parlamento.

In Italia ci accontentiamo della censura la quale oramai non fa più caldo né freddo, e tutti che la sfidano con tanta disinvoltura quelli che dovrebbero dare il buon esempio.

Non sarà dunque forza di luogo insistere se con questa legge maggior severità. Ma il maggior freno per i signori deputati vorremmo fosse il pensiero che con tali spettacoli essi sarebbero presso a poco le istituzioni parlamentari e lo fanno disonorare da questo primario congegno della libertà.

L'assicurazione contro gli infortuni del Lavoro

In una recente conferenza l'illustre e benemerito deputato Lanza trattò il tema dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro; e poiché non basta che sia stata istituita la Cassa Nazionale, ma che le istituzioni parlamentari e lo fanno disonorare da questo primario congegno della libertà.

Fino che staranno, egli disse, le virtù della previdenza degli operai, staranno i principi dell'energia individuale, i miracoli dell'associazione.

Nella piana gloriosa per la civiltà vi sono pure i giorni malati, e come le malattie si risolvono il difficile problema. L'ao è il metodo germanico, l'altro il metodo italiano. Il primo è quello di costringere, l'altro è quello della libertà coordinata, aiutata dal concorso del Governo.

Per tutto il metodo del principe Bismarck ha una buona ragione. Questo metodo di ferro consiste nelle Società obbligatorie, forzate, di mutuo soccorso. Egli non ha bisogno di far le leggi di costringere, ma di costringere italiani risponderebbero ad un Bismarck che volesse loro imporre siffatto sistema: «Lasciate la nostra libertà, e noi vi lasceremo il vostro denaro».

Passa ad esaminare le conseguenze pratiche del sistema germanico ed il modo di rendere produttivo di migliori effetti il sistema di assicurazione ita-

liano. Si gloria a questo riguardo di essere stato collaboratore assiduo dell'on. ministro Bertoli, allorché si escogitò la casa nazionale di assicurazione del lavoro.

Noi dobbiamo preoccuparci se col sistema germanico si potesse esser avventuroso ottenere migliori risultati. Il socialismo con valide argomentazioni combatte con tutto. Il principe Bismarck dice: «l'operaio in mano dello Stato, per darglielo» il socialista dice: «è stato in mano dell'operaio».

Invece diciamo: né l'operaio in mano dello Stato, né lo Stato in mano dell'operaio. L'operaio alla sua iniziativa, in mano della libertà.

Si fa quindi a parlare della importanza della libertà della assicurazione contro gli infortuni del lavoro. Dice che prima idea di questa istituzione sorse nel 1881 a Milano, in occasione dell'Esposizione Nazionale.

Ora i risultati di questa istituzione della previdenza non lasciano più dubbio sulla sua buona riuscita.

A Milano più di venti opifici hanno assicurato i loro operai. E non è a stupirsi che il momento in cui inaugurò le sue operazioni la Cassa Nazionale. Egli propose pertanto che dal Associazione degli Operai parte l'appello a tutti gli operai: a tutti i benemeriti perché si costituissero Commissioni di parità, della cassa di soccorso per gli infortuni.

Ricorde, egli disse, alla locale Cassa di Risparmio, alla Banca Popolare d'Operai, alle Banche benedette, a tutti gli uomini di cuore, e formate, ingrossate questa istituzione nazionale. Da esse dipende l'avvenire più operai, la salvezza. Società contro le istanze teoriche sotterranee dei signori.

Vogliamo un operaio italiano, che serva signori processi, senza tribunale addizionali alla testa armata della sua previdenza, ed opponga forte lo scudo contro il socialismo e contro l'assurda.

Risolviamo cala libertà quei problemi che in Germania non si sa risolvere che colia forza.

FERRARA alla Mostra del Risorgimento Italiano

(Continuazione, vedi N. d'ieri)

Il Comune di Ferrara nell'opere il reliquiario Leati ha potuto dimostrare —

Che l'antico valore

Non è mai così né ancor spento. Ben lo comprovano i quadri del mille e mille arrestati, prigionieri, e saranno sempre e bracco per la rivoluzione italiana.

E gli giova avvertire come l'elenco dei volontari accorsi alle patrie battaglie fu compilato d'iniziativa privata. Non è quindi ad imputarsi al nostro Municipio l'omissione di qualche nome.

Il tale p. es. del cav. Francesco Navarra, ugnito da Roma a 16 anni e a 17, che salvò il ufficiale di cavalleria; mentre ancora ignorava che egli si batté successivamente per la libertà, e fu ferito a morte; e comandò un squadrone alla battaglia di Custoza, riportata medaglia e menzione al valor militare. La locale deputazione di Storia Patria sarà ben grata — non v'ha dubbio — di darà porla in grado di ripianare a quel devoto e magnanimo l'omissione di cui.

Ad illustrazione di questi quadri il Comune di Ferrara ha potuto un album conveniente tutte le epigrafi scolpite sul marmo nei pubblici edifici ad eterna memo-

ria dei soli ostaggi che per la salute della patria spontanei s'offrirono all'invasore austriaco il 19 febbraio 1848; e dei tre cittadini colpiti dal primo balzo canonico conosciuto il pontefice, il 16 Marzo 1848, del l'annuale plebiscito (15940 su 16900 voti) col quale il popolo ferrarese accolse l'annullamento dell'unità al Regno Sabauda, l'annessione dell'unità al Regno Sabauda, l'annessione del settimo centenario della battaglia di Legnano (cui in nostra città contribuì col giuramento a Pontida nel 7 d'Immortale 7 Aprile 1107 e colle armi ad Ancona, a S. Cassiano e ad Alessandria nel 1174 e nel 1180 a Roma, 1840-1841 e il 1846-49 per le battaglie del riscatto nazionale).

Con brevi incisioni sono pure ricordati dalla residenza comunale l'infamia della morte di Vittorio Emanuele, nel Palazzo sircu, l'arresto il Magnanimo Re col suo quarto generale di guerra il Legato 1890, nel magnifico Palazzo e nel Castello. Ed infine il sepolcro di Giuseppe Garibaldi, la tomba di Giuseppe Garibaldi, 25 febbraio 1867, e nel Palazzo della Ragione il primo anniversario della morte del Condottiero.

Altre epigrafi tolte al Campostato parlano di Giovanni Luzziardi, di Paolo Neri, di Antonio Pauli, di Carlo Neri, di Vincenzo e Bruto Leati e dei garibaldini morti nella guerra nazionale del 1860. E riprodotti in parte sono le epigrafi ai martiri Susi, Malagutti, Parmegiani, e che il Comune Consiglio nel 21 del 1870 non stimo primario fosse scolpita.

Sapiente e sangue di accoli nel 20 settembre 1870

valuto il vero al nostro paese e a rendere Roma all'Italia.

I morti per la opera santa mandano ai vivi un ispirato ricordo vigilante

che il posto non è mai stato vero come questi non sono

Completano costesia Mostra l'uniforme del valente e generoso capitano dei Bersaglieri di Fo, il conte Tancrède Trotti, l'Espresso

Malagutti, la tunicia da semplice milite, la croce tricolore sul petto, di proprietà del sig. Luigi Ferruzzi.

Due altri con decorazioni, varie scapolate con fusticella, alcune spille, appartenenti al sig. Antonio Battoli e al comm. Antonio Pauli, rivestite di Garibaldi e la Milizia Formidabile di tempi in cui la libertà stava in cima a tutti i pensieri.

E degni di particolare menzione la spada del conte Francesco Rospo, non meno della staffa del 1840 da cui il signor Rospo si è tolto un uscio con altri comitati da servizio di perstrazione per la città.

Entrambi gli oggetti sono esposti dal sig. Roberto Ruspi, che può andar altero dell'atto e del padre.

Avremmo desiderato che il nostro Municipio avesse trovato modo di evocare le immagini o i fatti di quanti ferraresi concorsero alla libertà, e che si affrettasse a cui meno vi ha contribuito.

Fu impossibile pervenire la ritrova di alcuni superstiti del 1848, e che non po e merce la cortesia di pochi aderenti all'invito sindacale, la patria Deputazione non ha potuto che per quanto incompleto, certo elogiandoci.

Il comm. Giovanni Gattelli ed il comm. Antonio Pauli, che hanno potuto col presentare alcuni politici, divisi per periodi, dalla caduta del colosso napoleonico al 31, 49 e 48.

Sotto questo rapporto è davvero importante l'opera illustrata di Storia Patria, manoscritti, spettanti all'Università Invalide Ferrarese, la quale conserva nei suoi archivi una ricca collezione di documenti, fra gli innumerevoli documenti, che corrispondano 32 cartolari o 40 volumi, vennero

scolti gli editti del Cardinale Consalvi, del Legato Beretti, i proclami di Alfonso Galetti, di Giovanni Costabili, di Francesco Lovatelli, le lettere di Basilio Mania, il Circolo Nazionale di Ferrara, del generale Pepe al capitano Salvatore Anzi, di Pietro Sclerati al ferrarese scoli in Firenze. Poi i diari di occasione furono proferti quelli locali, ad esempio: il giornale del Dipartimento di Bassa Italia, il giornale Ferrarese, l'arrese (1810), il Corriere Ferrarese (1817), il Postiglione di Pontefica (1818), l'Arbore (1820-18).

Una tale corsa è fondata col prof. Giuseppe Jacvi, eccetto Bagnasco Maggiori degli Sclerati, tanto su quanto rimase su questi scoli, anch'essi di indubbio pregio, visto per fatti di cui si occupano, visto per gli scritti, quasi tutti forniti e testimoni oculari.

Basterebbero che la questione diplomatica di Ferrara (1817) esaminata sotto il suo vero aspetto da M. G. M. « Un tratto della mia vita, narrazione autobiografica di G. B. Canonici ».

Di quest'ultima ospite di Lodi, che all'Orto Vauvoni rammenta fra i martiri della libertà con onorevoli parole, il figlio Marchese Carlo Canonici, Duca di Giove, ha offerto il ritratto.

Raggiungendo il glorioso titolo avrebbe potuto intitolare il Comune di Canto, dove nacque Ugo Bassi, il socio corrispondente signor Antonio Sclerati si limitò ad inviare alcuni dei conti scoli alla sua famiglia, avendo la precedenza raccolta molte cose per invito di cui Municipio.

E alla corteia, *figli, figli d'Andrea* che si deve il ritratto dell'eroe Barabattà, vittima della follia del generale Gorkowicz, da Legato Bedini.

« Ugo Bassi soffrì il martirio a Bologna, annunciando l'unione del sacerdozio futuro col pregiudizio della indipendenza e libertà italiane, quando il presente sacerdotismo rinnegava o tradiva la patria e ne faceva sacrilegio, privando il carattere spirituale l'eroe che per lei saliva animosamente la croce ».

E al signor *duca* *Andrea* che si deve la fotografia di suo fratello Salvatore, egregio patriota e letterato, deputato alla Camera dei Deputati, esule dal Regno dello Stato Pontificio e dal Lombardo Veneto fin dal 1849.

Quale stima si ebbe il cav. Salvatore Anzi lo si deduce dalle missioni dell'altissimo Luigi Compagni a Torino e a Venezia nel 1848, e come segretario del Circolo Nazionale. Alla madre sua Benedetta degli Anzi, Felice Foresti, cui ritenne Silvio Pellico nella Prigione, e alla sorella di Giuliano, dedicato da Genova ove trovava Console Generale degli Stati Uniti il più alto riconoscimento, il titolo di Cavaliere del Risorgimento — con l'ine che denotano meravigliosa forza d'animo che la profonda amicizia del compagno d'esilio.

Il conte *Giovane Prospero*, il conte *Federico Anzi*, tanto benemerito della causa italiana, cedendo alle vive istanze loro dirette, inviarono documenti e memorie che sarebbe lungo le esaminare e che illustrano il movimento insurrezionale del 1850. Farebbe opera utile, chi volesse scrivere un periodo, non menare almeno altrettanto quant'è arduo dai suddetti condizionali che vi fossero principale e ardimento d'esilio.

COSE MILITARI
Pare che il Governo abbia deciso di sospendere per ora la chiamata di classi, che era stata fissata per il 16 luglio. Secondo ogni probabilità non verranno luogo, almeno per ora, i campi d'istruzione.

Il Ministero della guerra ha disarmato tutti i comandanti i corpi di esercito, una circolare, raccomandando di far eseguire tutte le prescrizioni i giuristi necessarii per la disciplina.

In tutte le guarnigioni i medici di ogni reggimento dovranno tenere delle conferenze al corpo degli ufficiali.

IN ITALIA

VENTIMIGLIA — Nella giornata di ieri l'altro il colore andava B. e, ebbe intervalli assai calmi, e ieri per aver parlato, la notte relativamente tranquilla, è ritenuto fuori di pericolo.

In diverse stazioni della Riviera si adottano misure di precauzione, cioè chiusi ai viaggiatori e disinfezione dei bagagli.

Giunse una compagnia del 22 fanteria, per stabilire il cordone militare sanitario al confine.

I viaggiatori subirebbero una quarantena in locali che si stabilirebbero presso il confine.

Una grave notizia corre nella bocca di molti. Si dice che quattro casi di cholera siano scoppiati improvvisamente a Montecarlo, nel principato di Monaco: tutti e quattro tra forestieri ancora colà.

ROVIGO 30 — Il conte Gabutti de Bostizza, che ha fatto la sua uscita a girare per la provincia; così pure l'ispettore centrale Ciovanini.

In generale la condizione è buona; però proseguono gli arresti.

I soldati cominceranno la misura la sera attuale dove i militari sono più numerosi ad assumere il lavoro, cioè a Posseltia, Canaro, Sile, Crespano e Pontebacco.

SALIZO 30 — La *Gazz. del Popolo* riceve questo telegramma:

Sono felici le notizie che sono scoppiate parecchi casi di cholera a Salizò. Sottinteso una donna, prevalentemente da Tolosa, è morta improvvisamente; ma non è accertato che il decesso sia causato da cholera. — L'assessore municipale.

NAPOLI 1 — È morto, dopo langhinosa agonia, all'Ospedale, il soldato Perotti, colpito da Midea la sera dell'eclissi di Pizzaforte.

Il prologo che aveva fatto due ferite che furono causa della morte.

TORINO 1 — Ieri 1500 operai concessi al lavoro in iscopero dinanzi aumento di salario.

La salute della città è eccellente.

FIRENZE 1 — Il prefetto Gadda prese ieri possesso del suo ufficio, dimissionario dal suo posto al sindaco della provincia.

GENOVA 30 — Un grave fatto è avvenuto a bordo del *Sud America*, giunto all'ancora in porto, proveniente da Santos Bay.

Un certo impostante Antonio, di Rivalto Ligorio il 24 corr., mentre il vapore era in viaggio, divenne pazzo furioso, e si gettò in mare, dove si affogò, uccidendo certo Fedeli Antonio e Minor, spaguolo. Alle grida degli altri passeggeri, accorse il comandante, con ufficiali, marinai, e riuscì dopo lunga lotta, ad assienarsi del pazzo e porli la camera di forza. Custodito attentamente, oggi fu consegnato alle autorità genovesi.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Ad Edimburgo un grande incendio distrusse interamente il teatro reale e molte case vicine; esso non è ancora spento.

FRANCIA — Teleg. da Parigi 30: Ad ora delle molte precauzioni adottate dal governo per rallentare la emigrazione di persone, si sono verificati due giorni gli arrivi da Margherita e Tolone sono in proporzioni straordinarie.

Per ciò a Parigi vi è molto panico, quantunque non sia sviluppata ancora l'epidemia e non siano denunciati che pochi e leggeri casi isolati.

Il Ministero ha ordinato la misura di precauzione, ha ordinata la chiusura anticipata delle scuole elementari.

È ritornata a Parigi la Commissione sanitaria inviata a Tolone. La Commissione ritiene che il cholera a Tolone segua il suo corso normale in proporzioni inferiori alle epidemie acute e con sintomi meno allarmanti.

Le notizie ultime del Tonchino dipingono la situazione militare del franco-chinese.

È da Margherita 30: Circa la metà degli operai italiani lasciarono quella città. Tutte le principali Banche e Stabilimenti sono chiusi.

Le Società italiane di Margherita pre-

sero gli accordi colle autorità locali per i soccorsi agli indigenti.

CRONACA

Effetti del contagio. — A malgrado delle condizionali assai migliori che non fatte al principio dell'agitazione di quella della finissima provincia Rodigina, ci pareva impossibile che gli effetti dell'agitazione degli scoppi del Polso non si dovessero ripercuotere sulla sponda destra del Po, nella provincia nostra.

Sappiamo infatti che per opera di una solida propaganda, esercitata da emissari partiti dal focolare dell'attuale movimento, alquanto fermento e tentativi di sciopero e di resistenza si manifestarono ieri mattina fra i militi avventati nei territori di Ravalle, Vallegnana e Palanotte, situati appunto di facciata al comune della sponda destra del Po.

Il movimento pare soffocato in lui nascente per effetto delle energiche misure prese dal nostro Prefetto.

Udendo intanto che la Polizia dell'agitazione vantarono subito arrestati e da qui partivano ieri a sera Carabinieri e una Compagnia di Bersaglieri allo scopo di prevenire disordini e proteggere i nostri contadini, i quali hanno tutt'altra voglia e tutt'altra bisogna che quello di darsi a scioperi e di ridondare disordine da fine a tutto loro danno.

Altri sette arresti vennero eseguiti stamani. Da Ravalle ci scrivono stamani che qui stamani furono costretti a smettere la misura per la grave minaccia di una forma di oltre disperati venuti espressamente dal loro Po. Ad arrivare da C. Cabrinieri e da Arvicchia, gli esecutori si disgiunsero trovando facile e sicuro rifugio nel folto della Canapa. Ora la misura comincerà subito a proseguire dei picchetti di truppa appostati nelle località minacciate.

Repetiziò juvant. — Per non dimenticare che il cholera è da ieri l'altro delle levate delle Buche postali succedono il seguente:

1.° Levata alle ore 7. 30 ant. 1.° 3.30 pom. 2.° 5.30 ant. 3.° 1.30 pom. 4.° 3.30 ant. 5.° 1.30 pom.

Quella della piazza oltre le suddette: Alle ore 5.30 pomeriggio

1.° 11. — 2.° 1.30 pom.

I pacchi postali da consegnarsi a domicilio saranno distribuiti con apposito fargoncino alle ore 9 ant.

Provvedimenti precauzionali. — A tuore delle vigenti disposizioni delle Leggi e Regolamenti di sanità pubblica, il Sindaco ha emanato il seguente avviso:

1.° I Proprietari di case dovranno curare che le scale, anditi, corridoi, cortili, cessi esistenti nelle rispettive proprietà siano costantemente puliti alla massima nettezza. I cessi saranno inoltre disinfettati con acido solforico, con solfato di ferro, con vetriolo verde o meglio con acido fenico.

2.° Verrà attivata rigorosissima vigilanza sulle derrate alimentari, sia che esse vengano dirette al pubblico, sia che siano consumate nei privati negozi; a questo fine l'Ufficio Municipale di Sanità, assistito dagli Agenti di Polizia, procederà ogni volta che si temerà che venissero riconosciuti sofisticati in qualunque modo, insabbiati o sospetti, saranno inesorabilmente distrutti, salvo il procedimento penale.

3.° Le fosse destinate a deposito di letame, nei soli siti indicati dall'Art. 10 del Regolamento di igiene pubblica, dovranno essere costruite e mantenute nei modi prescritti dal disposto dell'Articolo stesso.

4.° I Proprietari delle case, gli Inquilini delle quali facciano uso dell'acqua dei pozzi, dovranno procedere alla vuotatura e all'asporto dei pozzi almeno una volta l'anno, presentandosi caratteri d'alterazione.

5.° Commissioni locali all'opo nominando, procederanno, assieme all'Ufficio Sanitario, a frequenti visite dei locali destinati a dormitori, quali per esempio, le locande, gli alberghi, nelle quali siano molte persone agglomerate, provocando gli opportuni provvedimenti contro coloro che, trascurando le più elementari norme igieniche, potrebbero essere causa di danno grave alla pubblica salute.

Ogni infrazione a queste disposizioni verrà dagli Agenti Comuni accertata a mezzo di contravvenzione nei modi e termini di legge.

Prestito comunale. — Si è proceduto alla XIX estrazione di n. 19 obbligazioni di L. 200.000, del prestito comunale di L. 400.000 e sono sortiti i seguenti numeri: 25, 182, 313, 409, 577, 821, 830, 1009, 1063, 1099, 1344, 1429, 1436, 1540, 1630, 1663, 1678, 1739, 1831.

Il rimborso si farà presso la Cassa comunale a datare dal 15 Agosto prossimo venturo.

Pia casa di Rievoro. — Le seguenti offerte pervennero alla Pia Casa durante il mese di Giugno:

Donazione di 100 lire per l'attuale tributo L. 100
Comune di Ferrara per la Festa dello Statuto » 200
Tommaso Cacciari » 10
Maganini Iginio » 10
Anna Gioia e Rodolfo » 300
Vittorini Galuppi fu Barico » 100

Totale L. 770

Comitato Opisti Marial. — Offerte pervenute al Comitato.

Somma precedente L. 4514 75
Comune di Ostigiano » 10
Società di Ostigiano » 10
Vitali Italia » 35
Signora M. B. » 5

a tutto il 30 Giugno L. 4514 75

Suole scoli. — Nella Sera di Venerdì 4 Luglio alle ore 8 1/2 avrà luogo nel Stabilimento delle suddette scuole la distribuzione dei Premi d'Incoraggiamento ai genitori, che avranno pagato gli alunni alla scuola durante il Corso Scolastico 1883-84.

In questura. — Rinvio di cinque sacchi di grano, rubati nella Possessione Barchetto, alla Te. Porta S. Giovanni e S. Benedetto, che furono sequestrati e trasmessi all'autorità giudiziaria.

— Quel tal Cecchi Getato che narravamo essere stato condotto all'Ospedale per contusioni riportate cadendo da un birocino tr'istato di ubriachezza, ci prega di aver noto che egli non è più in vita.

— Il signor B. B. ci avverte che la sua caduta deve ascrivere a mera accidentalità, essendo stato il suo veccolino urtato dalle ruote di un grosso birocino col quale si è incontrato.

A norma di chi pubvervi interesse, pubblichiamo, come solito, l'orario protratto per i forni: macelli per il mese di Luglio:

Formai che devono girare turno tenere aperti fino alle 11.30 ant. i loro Esercizi:

Bregola Ernesto, via Contrari, n. 31, dal 1.° al 8.

Landrassini Gasco, Via Saraceno, n. 5, dal 9 al 16.

Papotti Giuseppe, Via Capo Ripa-grande, n. 6, dal 7 al 24.

Grassi Alessandro, Via Cortesvecchia, n. 55, dal 5 al 31.

Macelli che danno per turno tenere aperti fino a Ave Maria i loro Esercizi:

Baldi, d'Avogadro, Via S. Romano, n. 83, dal 5 al 9.

Grassi Alessandro, Via Mazzini, numero 10, dal 9 al 16.

Vissoli Amedeo, Giorgello, n. 49, dal 17 al 24.

Bergamini Antonio, Piazza Castello, n. 4, dal 2 al 31.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Giugno 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Irsich Camillo, negoziante, celibe, con Ancona Clotilde, donna di casa, nubile — Ruini Giuseppe, giornalista, celibe, con Bertazzini Lucia, giornalista, nub. — Margutti Maria, nubile, fu Antonio di Ferrara, d'anni 47, donna di casa.
 Minori agli anni uno N. 0.

24 Giugno

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Faustini Silvestro, giornalista, celibe, con Pagnoni Malvina, giornalista, nubile.

MORTI — Ferra Valentino, vedovo, fu Remigio di S. Maria Maddalena, d'anni 73, questuante — Baldini Ormisda, celibe, fu Lorenzo di Ferrara, d'anni 50, sartore — Lupi Giuseppe in Tiroli, fu Antonio di Ferrara, d'anni 63, latitavola — Accorsi Maria, nubile, di Giovanni di Francesco, d'anni 28, giornalista.

Minori agli anni uno N. 0.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gioi Gaetano, coniugato, fu Alessandro di Ferrara, d'anni 62, impiegato.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Resca Carlo, giornalista, vedovo, con Santini Irma, giornalista, nub.

MORTI — Arzuffi Angelo, vedovo, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 58, giornalista — Bergami Melania in Gordini, fu Luigi di Ferrara, d'anni 38, donna di casa — Castellazzi Lodovico, celibe, di Carlo di Ferrara, d'anni 21, fucchiere — Bida Amedea di Fiore di Ferrara, d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione Lire 2.

Deposito presso la Farmacia di **Clemente Bonavia** BOLOGNA Via Poggiale 3.

POLVERE DENTIFRICIA



Non solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Da ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffondere delle costruzioni.

Una via presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più esati, 50 numeri alti e bassi, e TANTINI VERONA si spedisce franco a mezzo postale ordinario.

In Ferrara Farmacia NAVARRA - Piazza della Pace

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1883. Si Prevedono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori si vende in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Fejo, Verre Fosse di Pejo, Fontanelle di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne nullo, si serve di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO. Si lavano perciò tutti a voler essere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore C. BORGHETTI.

(7)

Grande Magazzino Milanese

DELLA DITTA

LUIGI POLLETTINI

Il trasloco annunciato, sotto le logge del Pavaglione (negozio appartenuto al sig. Pietro Bri-ghenti **lett. O.**), per la fine maggio è stato rimandato alla fine luglio, a cagione di una malattia che mi costringe tutt'ora a guardare il letto e che mio malgrado guarderò dell'altro, sono obbli-gato per conseguenza di vendere a **TUTTI I COSTI** la merce esistente nel vecchio magazzino di Via Farini num. 14, ed onde riescire all'intento accordo **nuovi e grandiosi ribassi specialmente nella rimanenza di**

100 PEZZE MUSSOLA SENZA APPARECCHIO

la pezza di metri **36,50 a lire 18,50**

1500 METRI TELA LINO CASALINA A CENT. 65 E 70 IL METRO

Un numero stragrande di maglie da L. 1,25 a L. 4.

PREMIO

un servizio da tavola per **12 persone**

AGLI ACQUIRENTI CHE ACQUISTANO LIRE 100 DI MERCI

SI VENDE STIGLIO E VETRINE

La vendita si effettua dalle ore 7 ant. alle 8 pom. per maggior comodità dei compratori

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alla Esposizione di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginee è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le sabbie cistrici e nelle lunghe cal-volescenze.

A PREVENZIONE — Ridgere che ogni bottiglia porti la seguente etichetta bianca con impr-ovi: **PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — B. BOSCA.**

In FERRARA Dep. Gra. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fr.lli **MARCHI** e C.

Tiene deposito e vendita all'ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa

id. **Cresnoble** id. id.
 id. **Casale Monferrato** di 1.^a, 2.^a, 3.^a, qualità
 id. **Ponti** contro l'umidità e saledine
 calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
 Gradini per scale.
 Balustrate e cancelli.
 Coperture da ponte.
 Ornate.
 Abbreviatori.
 Pavimenti in quadrelli di qualun-que disegno e colore.
 Beton uso francese cilindrato e ri-gato con diversi disegni.
 Bancali per finestre.

Condotti per acqua.
 Coperture da muro.
 Panchette da giardino.
 Quadrelli trasformati e per nar-cepimenti induriti e rigati.
 Teste di camino.
 Vaschette motore per latrine in-vaiole con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
 Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Assume qualunque lavoro per risaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stufie, Franchini e Caloriferi. — Mattoni refrattari inglesi. — Tambelloni da forno e terra refrattaria. — Condotti a doppia vernice di di-verse dimensioni. — Terraglie di Castellamonte. — Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

(Stabilimento Tipografico Bresciani)